



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 3 luglio 2022

SABATO 2

19.00 S.Messa Defunti: Novello, Giuseppe Dester
Fulvia Leali

20.00 S. Messa alla Madonna della Neve
... per tutto il mese di luglio e agosto

DOMENICA 3 XIV Tempo Ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

BATTESIMO di Nilde Panada e di Noah Miti

19.00 S.Messa Defunti: Faustino Bagni,
Chiara e Lodovico Franzosi, Rosina e Domenica

LUNEDI' 4

8.30 S.Messa

MARTEDI' 5

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 6

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 7

18.00 S.Messa

VENERDI' 8

8.30 S.Messa

SABATO 9

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano
Giovanna e Luciano

20.00 S. Messa alla Madonna della Neve
... per tutto il mese di luglio e agosto

DOMENICA 10 XV Tempo Ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Angiolino Linetti

19.00 S.Messa Defunti: Mauro Bertoia, Angelo Turrina

Monsignor Domenico Pompili è il nuovo Vescovo di Verona



Il 2 Luglio 2022 la nomina da parte di Papa Francesco del nuovo pastore della nostra diocesi veronese, succede a mons. Giuseppe Zenti, vescovo dal 2007.

Classe 1963, mons Pompili viene ordinato prete nel 1988 e poi Vescovo di Rieti nel 2015. In seno alla Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Domenico Pompili è presidente della Commissione Episcopale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali. A settembre l'ingresso ufficiale.

commento al Vangelo della XIV domenica anno C
(Vangelo di Luca 10,1-12.17-20)

Tutti Missionari

di don Giovanni Berti

"... E LI MANDO' A PREDICARE..."



Mentre scrivo queste righe di commento al Vangelo sto anche ascoltando l'annuncio della nomina del nuovo Vescovo della nostra Diocesi di Verona, mons. Domenico Pompili, che succede a mons. Giuseppe Zenti, vescovo a Verona dal 2007, e che lascia per aver raggiunto i 75 anni.

Come ha sottolineato il vescovo dimissionario Giuseppe, questa successione, che ovviamente è carica anche di procedure formali che partono dalla nomina da parte del Papa e che proseguirà nell'iter che è previsto per ogni cambio di vescovo, in fondo non fa che ribadire il legame ininterrotto tra i primi apostoli inviati da Gesù e la nostra Diocesi di Verona ancora oggi dopo due millenni di vita cristiana.

C'è un filo solido, quello della fede, che lega quella primissima esperienza dei primi amici e discepoli radunati da Gesù e la nostra storia attuale, non solo della diocesi di Verona ma di ogni angolo della terra dove è arrivato l'annuncio cristiano e si sono create le comunità dei battezzati.

C'è un'espressione all'inizio del Vangelo di questa domenica che secondo me spiega benissimo non solo la successione dei vescovi nelle diocesi, ma anche ogni presenza cristiana affidata a tutti i battezzati: "...li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi".

Ecco il senso profondo della missione di ogni cristiano, che riguarda il nuovo vescovo così come i due bambini che battezzò domani durante la messa: essere segni della presenza di Gesù, senza sostituirlo o fare al suo posto come se lui fosse assente e tutto dipendesse da noi

La missione di ogni cristiano è comunicare in modo umano, con la testimonianza fatta di parole e soprattutto di gesti, che è Gesù a continuare a essere presente e ad operare, parlare, amare, agire.

La missione cristiana, che sia del prete, del papa o del vescovo, che sia di un genitore, animatore e catechista, di ragazzo o bambino, di chi è sposato o no, suora o frate, sano o ammalato, in casa propria o in giro per il mondo, è una missione di annuncio di una presenza, di un amore, quello di Gesù che non ha mai smesso di esserci nella storia e in ogni luogo del mondo.

Nelle righe del Vangelo, Gesù, in questa sorta di "prove generali" della missione cristiana, con i 72 discepoli mandati a coppie, invita ad essere carichi di fiducia e ottimismo nella vita e in se stessi, non preoccupati dei mezzi ma solo orientati a portare un messaggio di pace, quella di Dio, quella della sua presenza.

"Pace a questa casa" e "...è vicino a voi il Regno di Dio" e prendersi cura di chi è malato e ha bisogno, tutto questo è ciò che ogni cristiano deve fare se vuole davvero vivere la propria missione battesimale. Il cristiano cerca in continuazione accoglienza e anche di creare occasioni di accoglienza, in modo che il messaggio non sia mai imposto e "calato dall'alto" ma tocchi davvero la vita delle persone.

Siamo tutti missionari e la nomina del nuovo vescovo me lo ricorda ancora di più, ce lo ricorda a tutti. Anzi è proprio questo il compito di un vescovo, successore degli apostoli, far sì che tutti i cristiani non si sentano esclusi da questo compito di annuncio della presenza viva di Gesù dentro la storia.

In questi ultimi difficili tempi segnati da tante crisi che si sovrappongono e drammaticamente si sommano (la pandemia, la guerra, le ingiustizie, i cambiamenti climatici...) è proprio questa la missione del cristiano, quella di non far sì che si spenga la speranza che Gesù è ancora con noi, e che la forza del suo amore è davvero inesauribile!

Attraversare con fiducia la terra dei lupi

Commento al Vangelo della domenica di p. Ermes Ronchi

Vanno i settantadue discepoli, a due a due, quotidianamente dipendenti dal cielo e da un amico; senza borsa, né sacca, né sandali, senza cose, senza mezzi, semplicemente uomini. «L'annunciatore deve essere infinitamente piccolo, solo così l'annuncio sarà infinitamente grande» (G. Vannucci).

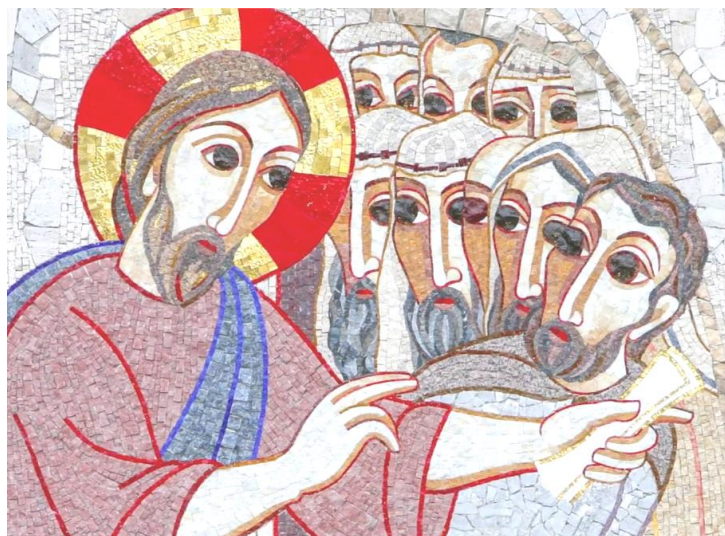
Non portano niente e dicono: torniamo semplici e naturali, quello che conta è davvero poco. I discepoli sono dei ricostruttori di umanità, e il loro primo passo contiene l'arte dell'accompagnamento, mai senza l'altro. Due non è la

somma di uno più uno, è l'inizio della comunione. Allora puoi anche attraversare la terra dei lupi, passarvi in mezzo, con coraggio e fiducia: vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Che forse sono più numerosi ma non più forti, che possono azzannare e fare male, ma che non possono vincere.

Vi mando come agnelli, senza zanne o artigli, ma non allo sbaraglio e al martirio, bensì a immaginare il mondo in altra luce, ad aprire il passaggio verso una casa comune più calda di libertà e di affetti. I campi della vita sono anche violenti, Gesù lo sconterà fino al sangue, eppure consegna ai suoi una visione del mondo bella come una sorpresa, una piccola meraviglia di positività e di luminosità: la messe è molta, ma gli operai sono pochi. Gli occhi del Signore brillano per il buon grano che trabocca dai campi della vita: sono uomini e donne fedeli al loro compito, gente dal cuore spazioso, dalle parole di luce, uomini generosi e leali, donne libere e felici. Là dove noi temiamo un deserto lui vede un'estate profumata di frutti, vede poeti e innamorati, bambini e giullari, mistici e folli che non sanno più camminare ma hanno imparato a volare.

Gesù manda i suoi discepoli non a intonare lamenti sopra un mondo distratto e lontano, bensì ad annunciare il capovolgimento: il Regno di Dio si è fatto vicino. E le parole che affida ai discepoli sono semplici e poche: pace a questa casa, Dio è vicino. Parole dirette, che venivano dal cuore e andavano al cuore. Noi ci lamentiamo: il mondo si è allontanato da Dio! E Gesù invece: Dio si è avvicinato, Dio è in cammino per tutte le strade, vicinissimo a te, bussava alla tua porta e attende che tu gli apra. In qualunque casa entriate, dite: pace a questa casa.

Gesù sogna la ricostruzione dell'umano attraverso mille e mille case ospitali e braccia aperte: l'ospitalità è il segno più attendibile, indiscutibile, dell'alto grado di umanità che un popolo ha raggiunto (R. Virgili), prima pietra della civiltà, prima parola civile, perché dove non si pratica l'ospitalità, si pratica la guerra e si impedisce lo shalom, cioè la pace che è il fiorire della vita in tutte le sue forme.



ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2022

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00, e ore 20** (Luglio e Agosto alla Madonna della neve)
DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30